

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Colgo l'occasione per fare le condoglianze al nostro Luigi Cicillini per la scomparsa della madre Maria Assunta Patriarca. Saluto anche i rappresentanti della Polizia Municipale. Chiedo al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Ascitutto assente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa presente, Crimaldi assente, D'Alessio assente, Fargnoli assente, Fierli assente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito presente, Latini presente. La seduta è legale

Presidente Loddo: Il numero è legale. Trattiamo prima di tutto le comunicazioni, e poi passiamo ai punti all'ordine del giorno. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente, un saluto al consiglio comunale, a chi ci ascolta. Io volevo fare i complimenti del consiglio comunale e della Città alla squadra dell'Atletico Ladispoli che ieri con la vittoria è passata in promozione. Ladispoli può vantare tre squadre che stanno ad alti livelli nel calcio, ed è un ulteriore sprono per noi per fornire quanto prima impianti adeguati a questo livello. Il riconoscimento di tutta la Città va ad una squadra, ai suoi dirigenti, a tutti coloro che hanno lavorato con anni di sacrifici perché sappiamo bene che dietro non ci sono grandi società che hanno fatto volare questa squadra, ma solo la grande voglia da parte dei giocatori e di coloro che li hanno sostenuti. Complimenti all'Atletico e saremo sempre più impegnati a dare impianti nuovi a questa Città.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Sì, rimanendo nell'ambito sportivo, ci uniamo ai complimenti del Sindaco fatti all'Atletico. Ladispoli non è solo calcio, ma ci sono altri sport importanti. Possiamo segnalare anche che questa settimana è finito il campionato di pallavolo e Ladispoli è riuscita a rimanere nella B2 nazionale; un grande risultato anche questo. Per cui, oltre ad unirci ai complimenti fatti all'Atletico ed al direttore generale Fabio Ciampa, facciamo i complimenti anche alla nostra squadra di pallavolo.

Presidente Loddo: Prego consigliere Ciampa.

Consigliere Ciampa: Grazie. Buonasera a tutti. Ha ragione il consigliere Ruscito, tutto lo sport praticato a Ladispoli sta portando ottimi risultati. Pensiamo anche al pattinaggio, al basket, con il karate, con Andrea Pellegrini che ha preso ultimamente due medaglie. Tre anni fa abbiamo iniziato una nuova avventura con il Presidente e cercavamo un nome per questa squadra. Perché non tirare fuori il vecchio nome dell'Atletico Ladispoli. Siamo partiti dalla terza categoria con tanti giovani di Ladispoli che giocavano chi in Toscana, chi fuori dalla propria Città, li abbiamo riportati qui ed

insieme abbiamo vinto tre campionati di seguito. Ringrazio tutti e faccio di nuovo gli auguri al nostro Atletico.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ciampa. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: I complimenti per il gruppo li ha già fatti il consigliere Ruscito. Volevo cambiare argomento e ricordare al Sindaco che è effettivamente operativo il pannello in piazza. Sono venti giorni che il consigliere Cagiola sollecita affinché vengano inseriti i messaggi per la Città. È un veicolo per dare della messaggistica certificata perché lì c'è il timbro e lo stemma di Ladispoli. Chiedo cortesemente che l'amministrazione si attivi per far riattivare il pannello che è già funzionante, ha già una sua sim, il pannello comunica ma di fatto non c'è nessun operatore che possa scrivere i messaggi. Allora io faccio una proposta. Propongo, visto che c'è un ufficio di delegati, se questa attrezzatura che consta di un computer e di una porta usb per collegarsi ad un pannello, possa essere spostata negli uffici dei delegati del Sindaco che si occupano di questo, perlomeno avremo la possibilità di mettere in funzione questa apparecchiatura che è costata più di centomila euro alle casse dell'Enel. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola, anche se doveva aspettare il cambio di argomento, perché altrimenti adesso il consigliere Latini su cosa interviene? Prego consigliere Latini.

Consigliere Latini: Grazie e buonasera. Volevo aggiungere una informazione a quanto detto dal consigliere Cagiola. Abbiamo anche il pannello..omissis..però sono tutti e due privi di informazione. Ecco, un ulteriore dato a quello fornito dal consigliere Cagiola. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Latini. Ha chiesto la parola il Sindaco sempre per una comunicazione, prego.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. una settimana fa la Prefettura di Roma ha inviato a tutti i comuni della Provincia, una comunicazione nella quale veniva affrontato dopo una premessa sulle problematiche derivanti dall'arrivo dei profughi nell'Italia del sud, ma che poi interessa tutto il territorio nazionale, la Prefettura, fatta la premessa che questo tipo di confronto con le amministrazioni locali sarebbe avvenuto in tutta Italia, ha inviato ai comuni una comunicazione con l'elenco numerico delle persone che sarebbero state inviate nei comuni. L'invito è per i comuni di trovare una sistemazione per un numero di rifugiati che è proporzionale al numero di abitanti. Per noi si tratta di 60, per Cerveteri sono 57, Fiumicino circa 120 e così via. Quindi c'è una suddivisione per abitante. La circolare è abbastanza lunga ed articolata perché spiega che tipo di accoglienza chiede la Prefettura, che tipo di impegno, per quanto tempo, si va dall'assistenza per quanto riguarda l'alloggio ed il cibo fino all'assistenza costituita dall'assistenza linguistica e culturale. In questi contesti ci deve essere anche la capacità di comprendere. Io su questo abbiamo cercato un contatto subito con la Prefettura perché, pur essendo dettagliata la circolare, arriva dopo un'altra fatta dalla Provincia. La Provincia più di un mese e mezzo fa fece un bando per chiedere se c'erano enti, associazioni che si sarebbero fatti avanti per dar luogo all'accoglienza. Sappiamo che questo è avvenuto soprattutto nei comuni del litorale del sud, dove delle strutture, delle associazioni hanno cominciato a lavorare. In quel caso è la Provincia che gestisce. Chiaramente non è stato sufficiente, anche perché poi il problema è aumentato in Italia e quindi questa volta la prefettura si è rivolta a tutti i comuni, tranne che a quelli dove ci sono già i centri di accoglienza come Civitavecchia, o comuni dove, in riferimento al bando c'erano state associazioni che avevano

risposto affermativamente. Qual è l'opinione dell'amministrazione comunale nostra e di Cerveteri visto che ci siamo consultati per avere un atteggiamento uniforme. Abbiamo risposto insieme alla Prefettura. Abbiamo risposto chiedendo un confronto e ribadendo quello che abbiamo già detto. Premesso che quello dell'accoglienza è un dovere delle istituzioni, e su questo tornerò, noi vogliamo ragionare insieme alla Prefettura la situazione specifica di questo territorio. In questi anni la presenza di cittadini stranieri è aumentata notevolmente e, abbiamo ricordato più volte come Ladispoli ha la percentuale più alta del centro sud, a parte la Sicilia, di presenze straniere. È fuori dubbio che questa zona ha sempre dimostrato una grande capacità di accoglienza ed integrazione, è fuori discussione. Detto questo, se l'approccio della prefettura è che questa emergenza deve essere gestita direttamente dal Comune e dai suoi servizi sociali, noi abbiamo ribadito che non ci sono strutture ed è evidente. Ci sono comuni dove gli abitanti sono talmente diminuiti che ci sono scuole vuote, caserme vuote. Ci sono poi comuni come Ladispoli dove non c'è nessuna scuola vuota, anzi continuiamo a costruirle, gli abitanti sono aumentati e non ci sono strutture. Poi c'è l'altro dato. Noi vorremo verificare quanta distribuzione di cittadini stranieri c'è nella Provincia. Ognuno deve essere pronto a fare il suo dovere e vogliamo verificare se c'è omogeneità. Proprio nei giorni scorsi ci siamo confrontati con i nostri servizi sociali. Il nostro personale non è più in grado di svolgere in maniera ottimale, il nostro personale riferito alla situazione attuale, non riesce a rispondere a tutta l'utenza. Tenete conto che abbiamo decine di situazioni di affidò, il tribunale ha detto che il Sindaco deve essere responsabile o di anziani soli o di minori che sono stati allontanati dai genitori o di persone che non sono in grado di pensare a loro stesse. Quando il tribunale dice che il Sindaco deve essere il tutore, poi sono i servizi sociali ad occuparsene. Prima che accadesse tutto questo stavamo per scrivere alla Prefettura perché non siamo in grado di far fronte a tutto questo. Sono uffici che hanno l'obbligo di intervenire, di controllare, di fare tutela, ed i nostri assistenti sociali sono meno della metà di quelli che dovrebbero essere. Queste sono le motivazioni che vorremmo portare alla Prefettura per affrontare l'accoglienza. Su questo tema io voglio dire nettamente che noi prendiamo le distanze da tutti coloro che hanno un modo grezzo e provinciale di affrontare il problema. Siamo in presenza nel mondo di avvenimenti epocali, c'è un terzo dell'Africa ed un terzo del Medio Oriente che è in preda a guerre e carestie. Ci sono milioni di persone che tentano di spostarsi. Accade nell'Europa Centrale. Accade negli Stati Uniti, in Messico verso gli Stati Uniti, nel Marocco verso la Spagna. Nel mondo ci sono milioni di persone che tentano di spostarsi perché tentano di avere un destino migliore. Quindi, avere un atteggiamento chiuso, di grettezza, di provincialismo di fronte a questo non è il nostro atteggiamento. Noi pensiamo che non sia l'atteggiamento del popolo italiano che ha già dimostrato di fare tantissimo. Pensiamo alla Sicilia che mette in campo tutte le energie per evitare la morte in mare delle persone. Detto questo, il nostro atteggiamento è quello di discutere, di capire, di spiegare alla Prefettura qual è la nostra situazione e, una volta che questo verrà fatto, vedremo come affrontare la questione. È chiaro che le strutture non si inventano ma ci saranno altri modi. Certo, sentire i sindaci della Valle d'Aosta che su 79 comuni hanno detto che non potevano ricevere 74 persone in tutto, nemmeno una persona per comune, ci fa riflettere, non è da italiani rispondere in questo modo. Tra l'altro, mi sembra che ogni volta che si è ragionato, lasciamo perdere la propaganda, si è detto che la prima cosa su cui lavorare è il concetto di pace. Poi, la cosa migliore sarebbe che non fossero in preda a persone che speculano sulla morte. La terza cosa, nel momento in cui queste cose non possono essere evitate, tutta l'Europa dovrebbe porsi il dovere civile di farsi carico di questa situazione. E mi sembra che le ultime decisioni dell'Europa stanno andando in questa direzione; ogni Paese deve prendere su di sé una quota di quello che sta

accadendo. È facile dire, basta che non stanno qui, cosa ci importa di quello che avviene nel mondo e nel nostro mare. Questo non è un modo per affrontare il problema. Secondo gli osservatori più attenti quello che sta accadendo in Africa ed in Medio Oriente condizionerà i prossimi anni e non c'è nulla di semplice. Un commentatore di grandissima esperienza diceva che molto spesso i problemi bisogna contenerli. Pensare che ci sia una soluzione facile è demagogia pura. Pensare che l'Etiopia o la Somalia trovino lo sviluppo economico e nessuno scappa più da lì in pochi mesi non ha senso. Questi fenomeni avverranno e l'Europa deve riflettere seriamente su quello che è capace di mettere in campo. Tornando a Ladispoli, noi e Cerveteri siamo in attesa di essere ricevuti dal prefetto per spiegare le nostre difficoltà e per capire meglio qual è la strategia della Prefettura di fronte ad obiettive difficoltà strutturali.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola l'assessore Ussia.

Assessore Ussia: Volevo semplicemente segnalare al consiglio comunale che in queste ore abbiamo preso contatti con i vari dei colleghi dei servizi sociali dei territori limitrofi per cercare di concordare un tavolo di lavoro per portare avanti delle proposte sulla scia di quello che ha detto il Sindaco. Già al comune di Roma è nato un movimento che raccoglie circa 50 comuni ed altri si stanno unendo per cercare di trovare un'unità di intenti. È un problema generale che sta toccando tutti i comuni della Provincia di Roma. Crediamo che il confronto a livello istituzionale con tutti gli altri assessori, può certamente far emergere una linea unitaria. Abbiamo chiesto un incontro anche con la Asl Rmf con tutti i vari distretti per affrontare insieme questa emergenza e per cercare di dare una risposta unitaria. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie assessore. Ha chiesto la parola il consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. Stasera ufficialmente veniamo a sapere di questa circolare che è arrivata da circa una settimana. Naturalmente in via ufficiosa l'abbiamo vista su alcuni siti internet che già parlavano di questa ripartizione di immigrati che purtroppo versano in condizioni disperato. Certo Sindaco, noi rimaniamo un po' perplessi, perché secondo noi la questione è stata gestita male anche verso il consiglio. È vero che rappresentiamo la minoranza ma rappresentiamo pur sempre una parte della Città. Noi chiedevamo di essere ascoltati anche per dire il nostro parere. Essendo una Città di 50.000 abitanti forse anche il nostro parere poteva essere importante. Fermo restando che poi in base alle situazioni si fanno delle valutazioni. È chiaro che su questo siamo rimasti un po' perplessi. Poi lei subito si è attivato con l'altro Sindaco, però se lei avesse convocato tutte le forze del consiglio forse sarebbe arrivato con una forza maggiore sia con gli altri sindaci che con il prefetto. Evidentemente lei si vuole sobbarcare tutti gli oneri, è libero di farlo e sinceramente ci auguriamo in futuro che su argomenti così importanti che riguardano tutti, di venire consultati perlomeno per dare un nostro parere. Se lei vuole continuare a governare così lo faccia ma poi si prenderà tutti gli oneri di questo modo di agire. Grazie ho terminato.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: Grazie e buonasera a tutti. Io avrei affrontato l'argomento più tardi nella fase delle interrogazioni ma intervengo adesso visto che se ne parla. Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del Sindaco. Condivido pienamente quello che ha appena detto il consigliere Penge. Ma il sindaco ha ritenuto opportuno gestire il problema in questa modo e non lo condividiamo. Chiediamo che ci venga data copia delle comunicazioni del Prefetto per capire qual è lo stato della

situazione e come la prefettura sta impostando la situazione. Da quello che abbiamo capito è una imposizione quella che stanno facendo i vari prefetti, di distribuire sul territorio italiano i richiedenti asilo. Noi non riteniamo il nostro modo di ragionare provinciale ed egoistico, ma abbiamo una visione diversa della questione e mi spiego. È chiaro che vedere quelle scene in televisione non fa piacere a nessuno, persone che perdono la vita cercando di trovare un futuro migliore sono scene che non vorremmo aver visto. È chiaro che però l'operazione che è stata messa in campo è una operazione che non va a risolvere in alcun modo il problema. Cercare di distribuire i richiedenti asilo nei vari comuni mettendo in crisi comuni come il nostro, secondo noi non è la soluzione. Parliamo di problemi enormemente di problemi più grandi di noi. Parliamo di guerre civili e non è certo il comune di Ladispoli che deve essere chiamato a risolverli. Chi ci governa oggi a livello nazionale non sta facendo nulla per risolvere il problema alla fonte. La soluzione non deve essere per forza l'intervento militare sui territori da dove vengono questi profughi, ma potrebbe essere di mandare degli aiuti, di creare i presupposti per far sì che queste persone non si spostino in massa in paesi dove loro credono ci sia un futuro migliore. Ma in Italia non c'è un futuro migliore per loro, non c'è nemmeno per gli italiani. Quello che noi contestiamo è che l'attenzione oggi viene posta su questo fenomeno tragico che è l'immigrazione non verte sulle tante centinaia di migliaia di italiani che oggi sono in mezzo ad una strada. Se noi oggi dobbiamo accollarci 60 profughi provenienti dalla Libia, domani mattina siamo in grado di portare 600 italiani che sono in condizioni pessime, che non hanno niente. La nostra non è una critica diretta al Sindaco ma noi crediamo, anzi noi avremmo fatto diversamente, Ladispoli ha già fatto la sua parte. La città ha una percentuale di stranieri elevatissima rispetto al numero di residenti. Oggi andare ad inglobare 60 immigrati, per quella che potrebbe essere la prima ondata, andrebbe ad influire negativamente su diversi aspetti. Prima di tutto Ladispoli non ha a disposizione delle strutture idonee. Io non capisco dove potremo andarli a mettere. Potremo prendere degli immobili in affitto finanziati dalla Prefettura. Ma voi vi immaginate quello che potrebbe succedere dopodomani? Con tutte le persone che oggi non possono permettersi di pagare un affitto e vivono in macchina. Il comune non riesce a far fronte a queste situazioni. Il mio atteggiamento non è quello di dire no, basta che non sia a casa mia. Però politicamente ha un valore anche la reazione che il Sindaco, il consiglio comunale ha nei confronti di queste imposizioni. Perché poi se il Prefetto dirà che è un obbligo per noi accogliere questi immigrati probabilmente saremo obbligati a farlo. In questo caso noi crediamo che, per i motivi espressi nel mio intervento, ci siano i margini per il comune di reagire a questa imposizione. Questa è la considerazione che ci tenevo a fare. Spero che non si scivolerà su commenti con accuse razziste perché non mi sembra che il mio intervento si sia orientato in quel senso. Faccio una semplice constatazione dei fatti. Abbiamo espresso i nostri concetti io ed il consigliere Penge in maniera appropriata per far comprendere la posizione di Forza Italia Ladispoli. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie. sull'aspetto del rapporto con i consiglieri comunali e con la minoranza voglio fare alcune precisazioni. Non c'è stata nessuna sottovalutazione e spiego perché. Intanto, appena abbiamo ricevuto il documento francamente abbiamo voluto approfondirlo e capirne alcuni aspetti con la Prefettura, non abbiamo nemmeno fatto comunicati immediati. Poi, sapevamo che ci sarebbe stato il consiglio comunale che sarebbe stato un momento di riflessione e di fatto ad oggi non c'è una decisione. Abbiamo fatto una riflessione con la Prefettura. La disponibilità, l'assoluta accettazione di un confronto c'è e quindi ci sarà nelle prossime settimane perché questa vicenda è

stata appena impostata. Quindi il confronto continuerà. Io spero che continui con questo atteggiamento. Ho sentito opinioni diverse da parte vostra ma espresse con il giusto atteggiamento. Quello di riflettere pacatamente, penso che per un consiglio comunale, per una comunità sia l'atteggiamento migliore.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Sulla comunicazione altri interventi?

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Loddo: Non ci sono altri interventi quindi passiamo alle interrogazioni. Si è prenotato il consigliere Penge.

Consigliere Penge: Ho due interrogazioni. La prima riguarda il servizio di raccolta differenziata. Qualche giorno fa, il cinque maggio, con delibera n. 85 è stato approvato l'indirizzo di igiene urbana integrata, modifiche ed integrazioni, atti di indirizzo. Diciamo che in questa delibera sono emerse, dopo varie segnalazioni, che sono state messe per iscritto, in diverse zone, varie criticità che in precedenza noi avevamo evidenziato nelle scorse sedute. Quindi sono state messe a punto queste criticità che riguardano in particolare le modalità di svolgimento e cadenza della raccolta differenziata in zona Case Sparse, gestione dei ritiri dei rifiuti derivanti dalla pulizia degli arenili, servizio di raccolta pannolini, pannoloni e tessuti, ritiro domiciliare rifiuti ingombranti, modalità e svolgimento e servizio raccolta rifiuti per le utenze non domestiche, problematiche di spazio interno condominiale per la collocazione dei contenitori e ritiro rifiuti. E naturalmente poi vengono evidenziate alcune proposte fatte dall'ufficio ed alla fine, si delibera di incaricare il competente ufficio per predisporre la valutazione tecnica ed economica e quindi effettuare le modifiche o le integrazioni previste dal contratto e così via. Naturalmente qui si parla anche di una compensazione economica dei servizi aggiuntivi per cui l'appaltatore dovrà eliminare alcuni servizi. E naturalmente si incaricano gli uffici ad effettuare le opportune modifiche. Ora vorremmo sapere, questo è l'oggetto della interrogazione, quanto durerà questa valutazione tecnica, che importo comporterà perché si parla di circa un milione e mezzo di euro, e poi quali sono i problemi che verranno tolti ad alcuni servizi aggiuntivi, perché fino ad oggi Sindaco, è vero che qui in politichese è stato messo criticità, ma noi lo avevamo detto già nelle precedenti sedute, in determinate zone c'è un'interruzione di pubblico servizio. Lei ci può chiarire questa situazione e come verrà migliorata. Grazie.

Presidente Loddo: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Intanto voglio iniziare con una cosa che non è stata toccata dall'interrogazione. Voglio confermare che la differenziata sarà estesa al centro urbano entro maggio. Avevamo dato come data il 18 maggio, diciamo che entro maggio sarà partita e spariranno da Ladispoli tutti i cassonetti che sono diventati un rimedio per tutti quelli non si rassegnano ad essere civili. Uno che parte dal Cerreto per andare a Via Anzio non è pigro, è proprio maleducato che sta dando fastidio alla persona che ha ancora il cassonetto davanti casa e si trova con un cumulo gigantesco di

immondizia. Quindi, voglio confermare che si partirà con la differenziata nel centro. Sta andando molto bene la distribuzione dei kit tenendo conto che ci sono 7000 utenze nel centro tra ferrovia, mare ed i due fiumi, un terzo della Città di Ladispoli. È vero che abbiamo distribuito migliaia di kit ma per arrivare a 7000 ci vorrà ancora qualche giorno. Detto questo, rispondo al consigliere Penge dicendo che è pronta, si sta lavorando alla delibera che dà il via libera operativo, queste erano le linee di indirizzo, per mettere a regime tutte quelle cose che stavano scritte nel capitolato d'appalto. È chiaro che quando si attua un nuovo servizio di cui mai abbiamo discusso, sia i tecnici, sia il consiglio comunale potrebbero non aver valutato attentamente alcune cose. Cominciando da Olmetto Monteroni dove insieme al delegato abbiamo fatto un ottimo lavoro per individuare le migliorie da fare per estendere la raccolta a tutte le Case Sparse, con l'avvio della differenziata nel centro, prenderà l'avvio il servizio anche per Olmetto Monteroni che sarà ricondotto ad alcuni passaggi urbani; e poi, per le Case Sparse, tutte le campagne riceveranno un servizio che sta a metà tra quello attuale e quello urbano. Per quanto riguarda la comparazione economica, sono state tolte alcune cose che avrebbero perfezionato il servizio, nel senso che ci sarebbe stato qualcosa in più, però non erano indispensabili, e quindi gli uffici stanno facendo il calcolo di quanto si detrae economicamente e stanno facendo ulteriormente il conteggio di quanto costa di più il servizio che andiamo ad ampliare. Siamo nell'ordine tra 250-300-000 euro l'anno, non la cifra che lei dice. Questo per dare più servizi senza che questo aumenti la tariffa perché, aumenta il costo del servizio della ditta, diminuisce il costo dello smaltimento all'impianto. Queste due cose fanno sì che ci sia compensazione. L'atto è quasi pronto. L'obiettivo è partire con la differenziata nel centro urbano entro maggio, e ugualmente partire entro questo mese con l'estensione dei servizi prima elencati da lei. La cosa importante è, tenete conto che attualmente il risparmio nei punti di conferimento è intorno ai 70.000,00 euro al mese. E quindi, aggiungendo il centro che è un terzo delle utenze, questo risparmio potrà arrivare a 100-110.000,00 euro al mese. Significa che il materiale differenziato va in strutture dove non si paga e diminuisce notevolmente quanto da conferire nell'impianto di trattamento. Quegli obiettivi sono ormai a portata di mano, entro massimo due settimane si faranno tutti i servizi che sono stati elencati.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Prendiamo atto di quello che dice il Sindaco. Ci auguriamo che questi servizi partano il prima possibile. Le chiediamo, appena è pronto, il progetto del tecnico in commissione, così possiamo analizzarlo. Dai nostri calcoli saranno un po' superiori i costi. È vero che noi incameriamo dal conferimento della differenziata, ma i servizi aggiuntivi previsti probabilmente comportano un costo maggiore. Comunque lo vedremo con gli esatti costi del tecnico. Passo alla seconda interrogazione. Riguarda un argomento molto sentito dai cittadini soprattutto anziani, in quanto usufruiscono molto spesso del servizio anagrafe. È stata fatta una ordinanza il primo marzo che stabilisce determinati orari. Gli anziani si trovano un po' difficoltà perché devono fare ore di fila con i pochi orari che sono stati inseriti. Nello stesso tempo ci sono moltissime pratiche, come quelle degli immigrati che sono molto lunghe, quindi se non si crea uno sportello dedicato a loro, ne soffrono i cittadini, soprattutto anziani, che devono fare ore di fila quando invece si potrebbe snellire la struttura. Vorremmo sapere da lei, come mai sono stati messi questo tipo di orari, capendo che il personale non è molto, però è pur chiaro che il personale si può spostare all'anagrafe. E se è possibile fare una fila dedicata a quelle pratiche più complesse che richiedono maggior tempo.

Sindaco Paliotta: Intanto la riduzione dell'orario speriamo tutti che sia temporanea perché noi stiamo puntando a far venire nelle scarse disponibilità del personale, e questo andrà all'anagrafe. Purtroppo siamo nella situazione in cui non solo c'è il blocco delle assunzioni e non possiamo superare il personale presente, dobbiamo aspettare che qualcuno vada in pensione, ma c'è anche l'invito ai comuni di non fare assunzioni fino a che la città metropolitana non avrà reso noti gli elenchi di coloro che debbono spostarsi dalla città metropolitana ai comuni. Questa cosa doveva essere fatta entro marzo ma ancora non c'è. Quindi i comuni possono solo ricorrere a uno strumento, quello del comando, cioè se c'è una persona che vuole venire si fa un provvedimento per cui per sei mesi, un anno questa persona è in comando. Comunque noi stiamo puntando ad avere una - due persone in comando e mandarle all'anagrafe. Così possiamo ricostituire la situazione precedente. Comunque la sua interrogazione la giriamo all'ufficio anagrafe, possiamo fare un confronto con loro per capire se è possibile, in che misura, magari creare una fila apposita, perché è molto interessante.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Il consigliere Penge si dichiara soddisfatto. Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie Presidente, buonasera a tutti. La mia interrogazione la rivolgo all'assessore Ussia. In seguito ad una interrogazione posta dalla sottoscritta lo scorso consiglio, sulle chiavette per l'uso di internet nel terzo circolo, l'istituto del Ghirlandaio. Ho approfondito la sua risposta ma il circolo si lamenta che, non solo non hanno la linea wi-fi, ma la loro risposta è che non hanno mai ricevuto queste chiavette per poter svolgere attività didattica. Io ho sollecitato di chiarire la posizione da parte della segreteria. In data 7 maggio è stata inviata una lettera sia al suo assessorato che a quello della cultura, perché riteniamo che il problema riguarda entrambi gli assessorati. Ricordo che l'attività didattica-informatica all'interno del circolo fa parte di un programma interministeriale obbligatorio. Non avendo postazioni internet all'interno della scuola, significa limitare la conoscenza degli studenti e significa non poter completare le procedure disciplinari che devono essere rispettate. Visto che le chiavette sono una forma di soluzione al problema, io chiedo sia all'assessore Ussia, sia all'assessore Di Girolamo di poter risolvere il problema. È ovvio che per quest'anno scolastico gli studenti che hanno frequentato l'anno, non hanno potuto svolgere esperienze didattiche a riguardo. Mi auguro che per il futuro anno scolastico il problema si possa risolvere. Comunque, la informo che queste chiavette non sono mai state ricevute dalla scuola. Grazie assessore.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascitutto. Prego assessore Ussia.

Assessore Ussia: Buonasera. Per quanto riguarda la vicenda, è più ampia e parte da lontano. Noi abbiamo iniziato l'anno scorso un percorso che ha visto la cablatura di una serie di scuole presenti a Ladispoli. Stiamo mettendo sulle varie scuole, con un programma di lavoro, la rete wi-fi. Stiamo portando la linea internet. Su questo c'è un programma che è stato portato avanti. I vari plessi che si riferiscono al terzo circolo, alcuni sono stati coperti ed altri in corso di copertura. Quando si è creato un problema sulla direzione del terzo circolo, la sede di Via La Spezia, avendo la scuola la necessità del collegamento internet, per poter fare le buste paghe dei docenti, furono fornite delle chiavette di emergenza. Ma abbiamo scoperto una cosa. la normativa prevede che il comune si faccia carico del pagamento della rete fissa, mentre il collegamento internet spetta alla scuola. Più di una volta è stata segnalata alla scuola la possibilità di fare dei contratti aggiuntivi per la rete internet. Su alcune

scuole siamo riusciti a far mettere dalla società Alternativa, che ha sponsorizzato il collegamento internet, con il terzo circolo abbiamo qualche difficoltà di comunicazione. Abbiamo già spiegato in passato che noi stiamo provvedendo con questa cablatura, ma la scuola in totale autonomia può chiedere l'attivazione delle reti internet, come ha fatto la scuola di Via Varsavia ed altri istituti. Noi con un accordo che abbiamo con Fastweb stiamo portando il collegamento, ma la scuola autonomamente, perché rientra nelle loro facoltà e spetta a loro il pagamento, possono scegliere qualsiasi gestore internet e farsi portare la copertura dove loro ritengono più opportuno. Noi siamo invece tenuti alla copertura della linea telefonica. Proprio in virtù della collaborazione con le scuole, dove possibile, stiamo fornendo direttamente noi la copertura. Nella zona del terzo circolo c'è la copertura Fastweb e ci hanno garantito che per l'inizio del nuovo anno scolastico sarà fatto. Fermo restando che rientra in una facoltà della scuola poi decidere se farsi seguire da Fastweb o da un altro gestore. Questa è la situazione.

Consigliere Ascitutto: Questa è la risposta parziale data la volta scorsa. Però lei mi aveva assicurato che alla scuola erano state consegnate le chiavette per ogni postazione lavorativa. Suppongo che questo non corrisponda a verità perché la scuola non le ha avute. Per quanto riguarda la realizzazione della rete per la copertura del servizio wi-fi, è vero che la scuola potrebbe fare richiesta, però mi domando se alle tante lettere inviate agli uffici il comune abbia mai risposto. Ora non conoscete questa lettera inviata dalla dirigente scolastica, quindi io chiedo per una correttezza di informazione, di rispondere sempre alle mail e pec che arrivano presso i vostri assessorati così agevolate l'impegno delle scuole assicurano una forma di lavoro più concreta e veloce. Quindi se questa informazione può essere data in via ufficiale proprio alla dirigente, cerchiamo di risolvere il problema. Chi soffre della non attuazione di questa linea sono gli studenti perché non possono completare le attività didattiche e si trovano fortemente a disagio. La ringrazio. Sono sicura che se gli assessori si impegnano come hanno dimostrato in passato, questo problema verrà risolto. La seconda interrogazione riguarda la pulizia spiagge Sindaco. Sono arrivate delle lamentele da parte di alcuni cittadini. La parte a nord, tra Torre Flavia e Via Roma, quel pezzo di spiaggia in questi giorni grazie al bel tempo è sovraffollato è però sporca ed i genitori non possono portare i bambini al mare. Ricordiamoci che la nostra Città vive con il turismo, e non vogliamo dare uno spettacolo poco decoroso. Chiedo al Sindaco se gentilmente può adoperarsi affinché entro il prossimo fine settimana, si possa fare una pulizia della spiaggia. Segnalo questa inefficienza di pulizia delle nostre spiagge sperando che in futuro questo problema non si verifichi più. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Ascitutto. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Ha ragione. Anche quest'anno la pulizia è partita un po' in ritardo. Già nei giorni passati è iniziata in tono minore. Stamattina sono stati recuperati i mezzi, ci sono stati dei ritardi perché non sapevamo se era necessario comprare mezzi nuovi ed alla fine sono stati recuperati quelli vecchi. L'operazione è partita ora in maniera più forte rispetto alla settimana scorsa. Sicuramente sabato e domenica non eravamo all'altezza del sole che c'era. Ma questa settimana al personale della Flavia si aggiungeranno quattro persone, e da sabato saremo a regime. Grazie dell'interrogazione.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco e grazie consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Mi auguro che il prossimo fine settimana tutto il lungomare possa essere accogliente. Ne trae vantaggio non solo l'amministrazione ma tutta la cittadinanza. Grazie.

Presidente Loddo: Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola, prego.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Io volevo fare una interrogazione all'assessore Di Girolamo. Lo scorso anno abbiamo cercato tutti insieme di risolvere un problema, molto sentito, degli allestimenti per i saggi estivi di danza, visto che a Ladispoli abbiamo moltissimi artisti. Devo dire che la soluzione della Grottaccia l'altro anno, con grande sacrificio e coordinazione di tutti, alla fine ha portato l'amministrazione a fare una bellissima figura. Eravamo nel cuore della Città. Però io chiedevo all'assessore Di Girolamo se quest'anno ha preventivato il tutto, quale sarà la location, se sarà nuova, se quest'anno la Grottaccia non verrà usata, come ci poniamo con l'organizzazione, se il comune tra mille difficoltà e disagi ancora una volta riesce a mettere a disposizione un palco per i nostri artisti, e quale sarà il periodo in cui le scuole avranno la possibilità di esibirsi. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Prego assessore Di Girolamo.

Assessore Di Girolamo: Buonasera a tutti. Ringrazio il consigliere Cagiola perché rompiamo un silenzio lungo tre anni, è la prima interrogazione che mi viene rivolta e sono felice di poter rispondere. Credo di poterlo fare anche a nome degli altri due amministratori che insieme all'assessorato alla cultura si stanno occupando della parte più sostanziosa della stagione estiva di cui ricordiamo i saggi delle palestre, delle società sportive di Ladispoli che rappresentano un po' il preludio delle attività. Ringrazio il consigliere Ascani ed il consigliere Ciampa che hanno condiviso il programma che adesso illustro. La prima risposta è assolutamente sì, i saggi si svolgeranno, il comune come sempre ha deciso di prendere in carico un rapporto di collaborazione con le palestre. È evidente che le difficoltà economiche che attanagliano il comune da qualche anno ed hanno visto già il modificarsi della collaborazione. In passato c'era la possibilità di offrire una copertura quasi totale dei costi a cui si va incontro per organizzare delle serate. Ad oggi diciamo che abbiamo fatto di necessità virtù. In un incontro che si è svolto circa due settimane fa con le palestre interessate dallo svolgimento dei saggi, siamo riusciti a raggiungere un accordo, a trovare una soluzione che credo sia importante per la città stessa. Il sito non sarà più quello della Grottaccia ma abbiamo individuato di comune accordo il piazzale esterno all'area del Centro Arte e Cultura Auditorium Freccia. È uno spazio molto grande che da una parte ci assicura di risolvere molti problemi logistici e di sicurezza che alla Grottaccia non potevano essere tenuti più sotto controllo. Anche in piazza non avrebbero potuto trovare risposta. Invece questa è un'area ben delimitata ed è già sede di una delle Protezioni Civili di Ladispoli, quindi avremo anche questo supporto. E qui possiamo collocare con più facilità sia l'area palco che l'area spettatori offrendo ai bambini ed ai ragazzi che si esibiscono, la possibilità di utilizzare i locali del centro anche come spogliatoi, uso bagni così da dare dei vantaggi anche più evidenti rispetto a quanto avveniva per la scuola di Via Rapallo sita dietro la Grottaccia. Per quanto riguarda l'intervento del Comune oltre a fornire la location e ad assicurare la sicurezza, metteremo a disposizione una quota parte di sedie per gli spettacoli e soprattutto metteremo a disposizione il palco nostro, comunale, tra l'altro arricchito da una piccola novità grazie ad un piccolissimo intervento di carattere economico, circa 200,00 euro, abbiamo ordinato i nuovi listelli per riportare il palco alla dimensione di 12x10 il che consentirà di avere più spazio, due metri in più che sono vitali per lo svolgimento degli spettacoli. Inoltre metteremo a disposizione la corrente. Unendo il festival Street Art che inizierà tra poco e prolungando fino ai

primi 15 giorni di luglio per fare alcune iniziative, daremo la possibilità di usufruire di 50 Kilowatt. Per quanto riguarda il service le palestre di comune accordo si stanno organizzando e stanno prendendo in forma privata provvedimenti. Infine per quanto riguarda le date, il periodo che il comune aveva messo a disposizione era dal 15 al 30 di giugno. Le palestre concentreranno i saggi e gli spettacoli dal 20 al 30 giugno. Quindi l'altra buona notizia è che, nel periodo dal 15 al 20 giugno, potranno avere a disposizione il palco per le prove generali, e quindi offriamo anche questa possibilità. Concludo ringraziandola ancora per l'interrogazione perché ci ha dato modo di parlare di un tema che interessa tutta la Città. Questa volta ci siamo mossi anche in anticipo rispetto al passato. Ringrazio tutta la squadra dell'estate e tutti gli uffici che stanno lavorando ad un programma estivo molto articolato. Speriamo che sia la prima interrogazione di una lunga serie che ci permetta di dare buone notizie alla Città.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie assessore. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Ringrazio l'assessore Di Girolamo per la puntualità e per aver ancora una volta dedicato la giusta attenzione alla questione...omissis...era una manifestazione a livello mondiale, ed il presentatore in inglese diceva "from Italy Ladispoli" e presentava il gruppo. La nostra Città ha una grande espressione artistica e questo aspetto va valorizzato. Ed ha anche tutto il risvolto sociale di togliere i ragazzi dalle strade e creare in loro un interesse. Mi auguro che con l'assessore Di Girolamo e tutti color che lavorano al progetto del teatro, si possa fare un buon lavoro. Sul litorale, oltre a Civitavecchia, non c'è nulla e saremo un punto di riferimento per molti artisti. Teniamo puntato il faro addosso al teatro e dico che è ottima la scelta di fare le manifestazioni lì. Alle migliaia di persone che andranno a vedere i saggi diamo un segnale e vedranno da fuori questo grande teatro-auditorium che tutti insieme da tre legislature stiamo portando a compimento, e speriamo che il Sindaco Paliotta possa brindare all'apertura il prima possibile. Volevo fare una seconda interrogazione. La voglio fare al Sindaco. È una interrogazione di ragionamento. La Città si sta muovendo su diversi servizi. Stiamo cercando di capire, perché la Città evolve. Noi dobbiamo cercare di capire come adeguare i nuovi servizi perché la Città continua a crescere. Le attrattive che sono quelle del litorale stanno crescendo. Anche l'impiantistica privata sta andando avanti, ci sono degli investimenti su questo. Come prima il consigliere Ascitutto aveva fatto riferimento alla necessità di incentivare il decoro delle spiagge, dobbiamo cambiare le modalità dei servizi. È fuori dubbio che, non è Ladispoli e il mare, ma è il mare e Ladispoli. La nostra Città è il mare stesso. È fuori dubbio che le nostre passeggiate sul lungomare anche d'inverno fanno invidia a qualche via del centro di Roma. Di fatto è importante che il servizio di pulizia venga gestito in maniera diversa ed ampliato, perché la spiaggia deve rimanere pulita sia d'inverno che d'estate. Rendendo una spiaggia migliore, aumenteremo l'utenza e più distribuzione della ricchezza. Il punto cade sulla parentesi della raccolta differenziata dove ci trova in perfetta sintonia sul fatto che la gestione del servizio nel ritiro della raccolta differenziata porta a porta non può che essere un passaggio obbligato definitivo. Non si può andare oltre maggio e dobbiamo convincere tutti i cittadini che ancora oggi sono restii ad adeguarsi. Non bisogna sporcare le varie zone. E ci stiamo andando. Arrivo al punto. Noi abbiamo due anni Sindaco dove i gruppi consiliari, su questo tema, possono lavorare insieme. È quello del settore dell'illuminazione pubblica. Anche lì Ladispoli semina, va avanti ma siamo un po' fermi al palo. In questo settore è nostro impegno andare a verificare se il contratto è scaduto, se si è in proroga perché da conti che mi faccio, credo che siamo lì o è addirittura scaduto. Ma non perché fino ad oggi non ci ha soddisfatto il servizio, ma

perché da domani il servizio deve diventare diverso. Ci sono opportunità di mercato, di qualità ed il discorso è analogo a quello del servizio della differenziata. Passando alla differenziata riusciremo a risparmiare centinaia di migliaia di euro, la stessa cosa può essere fatta per l'illuminazione. Il nostro impianto è vecchio, completamente inadeguato. Bisogna cambiarla. Abbiamo lampade che consumano a palo, a punto luce, 250 Kilowatt, quando oggi la tecnologia porta ad avere l'opportunità di avere un consumo a 50 Kilowatt. È un concetto strano ma funziona così. Ladispoli ha cominciato questo percorso con il parco di Via Firenze, quando in giunta collegammo con un filo del telefono un faro che emette un'equivalenza di 250 Kilowatt, ma consuma solamente 14 kilowatt. Abbiamo dimostrato che l'assorbimento era molto basso. Addirittura non cambiammo nemmeno la quantità di corrente per quel parco proveniente dalla cabina elettrica. Quindi la faccio breve, voglio sapere se il Sindaco ha nelle sue priorità, nella sua testa, anche l'idea di cominciare a guardare oltre, iniziare ad imbastire discorsi che portino Ladispoli ad avere un ammodernamento anche di questo tipo. Si può rendere un punto luce moderno, molto più efficiente e si possono tagliare di netto i costi per l'energia elettrica. Siccome abbiamo sia la spending review che ci preme su questo, ed abbiamo il dovere di razionalizzare i costi, e possiamo dimezzare la bolletta energetica, dobbiamo risparmiare per investire il risparmio nello sviluppo della Città. Invito tutti, cittadini e consiglieri comunali a farsi una passeggiata su quello che ci circonda per poi fare il paragone. Cerchiamo di esaminare che cosa noi possiamo fare di più rispetto agli altri. Grazie Sindaco.

Presidente pro tempore Ruscito: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: per quanto riguarda la parte iniziale dell'interrogazione, giustamente viene messo in rilievo l'importanza dell'economia del mare che questa città ha come dato di nascita. Noi siamo nati perché dovevamo essere la stazione dei bagni a mare di Roma. Però questo legame poi è stato tormentato, ci sono stati gli eccessi degli anni '60 quando eravamo invasi oltre le nostre possibilità. Poi ci sono stati altri momenti nei quali è bastato che cambiasse tipo di vacanza a mare, per trovarci di centinaia di appartamenti vuoti. Questo legame con il mare è stato sempre difficile. L'elemento di maggiore difficoltà è quello della mancanza di un punto di approdo, e che se ne dica, da qualsiasi punto di vista, se una città sul mare non ha un punto di approdo è come scontrarsi con l'elemento naturale che è il mare. Questo territorio il porto lo aveva 2500 anni fa, e ce lo aveva fino al 1600, ed è il porto di Palo. Però diciamo che c'è stato cinque giorni fa un incontro in Regione con il presidente Zingaretti e con l'assessore all'ambiente per dare notizia dei finanziamenti che la Regione ha ripescato per i comuni del litorale e dirò adesso quello che ci riguarda. Nel mio intervento ho sottolineato come dal 1974 la legge Galasso ha detto basta con la cementificazione delle coste, ma nelle regioni che non hanno saputo sviluppare le proprie strutture, non si è fatta più la cementificazione ma nemmeno altro. Sulle coste non si è fatto nient'altro. Il Lazio che vuole essere una Regione con centinaia di chilometri di costa, è la Regione che da vent'anni non riesce a dire sì ad un approdo. Quindi io ho chiesto al Presidente di fare finalmente il piano dei porti, perché in una situazione di crisi economica ci sono investitori pronti non a fare megaopere, ma approdi che possano servire ai pescatori, alla capitaneria di porto, a chi va per mare, ed hi ricordato come da Fiumicino a Santa Marinella noi siamo un punto naturale di approdo. Per quanto riguarda questo punto, la Regione, l'impegno è che per giungo esca una bozza con il piano dei porti con una localizzazione nel nostro territorio che ci possa permettere di ripartire con il piano, la conferenza dei servizi. L'altro impegno del presidente Zingaretti è stato quello di mettere una cifra consistente sul problema dell'erosione. Anche qui abbiamo ricordato come per quanto ci riguarda almeno 1 km di

costa è scomparso, quindi dovremmo tornare ad avere disponibilità di fondi. E poi, tornando ai progetti specifici che erano l'oggetto di quella conferenza, voglio riconfermare la notizia che la scelta dell'amministrazione comunale è stata quella di investire la prima somma è stata quella che ha portato alla riqualificazione di Via Claudia e la pista ciclabile fino a Torre Flavia. La seconda scelta è quella di fare la prosecuzione del lungomare Marco Polo fino a Via Santa Marinella. Anche quella è una zona un po' tormentata, è stata presa d'assalto dall'erosione, non ha un vero e proprio lungomare, quindi arriveremo ad un altro traguardo storico, il lungomare in quella zona. Abbiamo scelto di investire lì i soldi della Regione che passeranno per il comune. Per quanto riguarda l'illuminazione, cedo la parola all'assessore ai lavori pubblici perché proprio stamattina ci siamo incontrati su questo tema.

Presidente Loddo: Prego assessore Pierini.

Assessore Pierini: L'intervento del consigliere Cagiola è pienamente condivisibile. È chiaro che noi dobbiamo fare questo salto di qualità. Noi abbiamo l'ultimo contratto che abbiamo fatto e che scade ad ottobre di quest'anno, e chiaramente abbiamo già dato disposizioni all'ufficio per predisporre una gara che preveda questo tipo di risultato. È ovvio che tutte queste cose sarebbe bello farle con investimenti propri e ne avremmo i benefici direttamente. Però i comuni oggi non sono in grado di fare questo. Oltre tutti quegli obiettivi, noi ne abbiamo anche di più immediati. Prima di tutto la messa a norma dell'impianto. Noi abbiamo un impianto che in alcuni tratti non è proprio a norma, non risponde più alle normative. Abbiamo questo tipo di intervento che dovrà essere fatto all'interno di questo progetto che stiamo mettendo in piedi. Così come abbiamo un'altra urgenza che è la sostituzione di numerosissimi pali ammalorati che abbiamo. Per cui aggiungendo questi due elementi a quelli che ha detto lei, l'idea è quella di rivolgersi al mercato, fare una gara pubblica a 360 gradi aperta, impegnando oltre che la manutenzione la fornitura dell'energia elettrica, impegnando per diversi anni, quindici anni se necessario. Oggi ragionavamo con il sindaco, mettendo in campo anche un numero di anni congrui, ma che ci porti a questo tipo di soluzione. Che ci porti ad avere in campo di versi progetti, diverse idee, che ci portino verso quell'ammodernamento che lei auspicava, e che ci consenta di scegliere la soluzione migliore e più conveniente per l'Ente. La gara sarà indetta prima della scadenza del contratto, anche perché non possiamo continuare con questo stato delle cose. L'impegno formale è quello che stiamo predisponendo, l'ufficio già sta lavorando, fare una gara a 360 gradi che possa recepire il progetto migliore per l'ammodernamento e la ristrutturazione di tutto il nostro impianto elettrico.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie assessore. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Io sono contento dell'intervento sia del Sindaco che dell'assessore che danno queste aperture importanti, e questa si chiama governabilità. Se la governabilità è così aperta verso tutta la competente del consiglio comunale, sono contento di sentire questi toni e queste aperture. Volevo dire all'assessore Pierini che se riesce a raggiungere l'obiettivo di preparare il dispositivo, attendendo si la naturale scadenza del contratto, in tempo vuol dire farlo bene e studiarlo in maniera adeguata e raggiungere l'obiettivo di arrivare a compimento di una idea che ci portiamo avanti ormai da cinque - sei anni, ovvero l'ammodernamento complessivo della città.

Assessore Pierini: Prendo l'impegno. Il Sindaco per primo su questo è sempre molto attento, però credo che in questo caso sia una cosa che possiamo fare. Sono sempre molto attento a dividere gli

atti gestionali dalla politica, però in questo caso, essendo un impegno che andiamo a prendere per diversi anni, credo che prima della pubblicazione farò un passaggio anche in commissione per questo bando che pur essendo un atto gestionale credo che nel caso specifico sia opportuno un passaggio politico almeno per condividere le linee guida principali. Prendo anche quest'impegno tranquillamente.

Presidente pro tempore Ruscito: Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: presidente, volevo chiedere se posso avere una proroga per una terza interrogazione veloce, visto che i banchi di chi dovrebbe fare le interrogazioni sono vuoti. Posso? Grazie. io mi rivolgo al Sindaco in questa fase. Abbiamo assistito ad un sopralluogo, grazie anche all'impegno dei vari consiglieri metropolitani, presso quello scandalo dell'edificio che è l'ex istituto alberghiero. Durante il sopralluogo ho avuto modo anche di parlare con la delegata alla sicurezza del Sindaco, la dottoressa Mollica, dove giustamente poi mi è stato riferito qual è la piccolissima strategia che la Provincia, o l'area metropolitana vuole mettere in campo per il nostro problema. Io Sindaco sono offeso ma non nei suoi confronti, sono offeso nei confronti del presidente Zingaretti. All'epoca, io mi ricordo benissimo, lì c'era un impegno con la Città preso pubblicamente che quella struttura, una volta evasa l'occupazione da parte della scuola alberghiera che per fortuna ora ha una nuova sede, dovevano essere presi dei provvedimenti. Solo che poi c'è stato quell'inghippo di procedura. C'è stata quella sorta di legnata Sindaco, ed è stato messo a fondo di garanzia per comprare un immobile romano. Io qui mi sono offeso, ma non come Cagiola, come una parte della città, perché di fatto sono venuti qui, hanno promesso delle cose, si era detto che lo potevamo recuperare, a maggior ragione da presidente della provincia è diventato presidente della Regione e quindi più è potente nello gestire i fondi, invece di preservarlo, invece di mantenere l'impegno di fatto ci ha consegnato un ecomostro fatiscante. Gli interventi che ci propongono sono di murare con struttura laterizia, tombare con del laterizio a mo' di fornetto le porte e le finestre per impedire l'accesso agli sbandati. E visto che è così ci dicono va bene, vi diamo anche una sistemica ai cancelli. Eh no. Siamo ancora più offesi, perché di fatto loro dovevano mettere in piedi un progetto per il risanamento e la messa in sicurezza, la sanificazione degli ambienti, uno studio con una prova di carico e di fatto poi erano problemi nostri il resto. Ma se è di una banca a fondo di garanzia non lo possiamo utilizzare. Ma almeno così rimaneva un edificio chiuso ma decoroso. Invece oggi quando io come consigliere comunale ci passo, io provo vergogna perché ho fallito come amministratore oppure qualcuno mi ha preso in giro, perché non posso permettere uno scempio del genere nel salotto buono della Città. Sindaco, riteniamoci offesi, se anche lei si ritiene offeso per quello che poi ci hanno confezionato, cerchiamo di, quando ci sarà la messa in sicurezza e la sanificazione degli ambienti, avere quel decoro e di tamponare il problema. Di fatto già è uno scempio così, sarà ancora più triste guardarlo, se non interveniamo lei finirà il mandato e non ci sarà nessun cambiamento. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Buonasera a tutti, ringrazio il consigliere Cagiola per avere dato spunto anche ad un qualcosa ed a fare il punto della situazione sulla città metropolitana che fino ad oggi avevamo analizzato soltanto a livello di comunicati stampa. Sono felice di intervenire anche in aula consiliare su questi argomenti. Partiamo dal discorso dell'istituto ex alberghiero di Via Ancona. L'analisi fatta dal consigliere Cagiola rispecchia la realtà delle cose. È un tema che ci portiamo avanti da tempo

con tutte le varie criticità. Arriviamo oggi ad una situazione abbastanza complessa, come è stato sottolineato, il plesso vive un iter burocratico non ancora definitivo ma parzialmente compromesso, perché se qualche anno fa era un ente che poteva percorrere un certo tipo di iter, oggi sappiamo che anche se non è definitivo, abbiamo riscontrato che tante cose sono andate in maniera diverse a quelle pronosticate. Comunque è giusto sottolineare cosa stiamo facendo in questo stabile. Dalla mia elezione a consigliere metropolitano si vive una fase transitoria fino a gennaio 2015, in quanto eravamo chiamati solo a discutere e ad approvare lo statuto della città metropolitana di questo nuovo ente. Bene. Quest'obiettivo lo abbiamo portato a termine. Da gennaio avremo dovuto governare quest'ente in pieno. Purtroppo alcune caratteristiche della normativa nazionale che istituiva questa città metropolitane, ha impedito un regolare svolgimento di governo in quanto questo ente nuovo, aveva bisogno anche di un sistema di secondo livello con amministratori che sono anche amministratori in altre città, e quindi hanno meno tempo a disposizione, meno energie per occuparsi interamente dell'ente. Questo ha allungato i tempi e l'esempio più eclatante è stata la nomina dei delegati che è arrivata soltanto un paio di mesi fa. Immaginiamo in questo contesto le difficoltà oggettive nel partire. A fianco a questo c'è il ripensamento di questo ente, con tutti gli aspetti del personale, dei tagli ed a complicare il tutto c'è anche il fatto che si dà alla possibilità agli altri enti di pensare a come deve essere fatto questo ente, e ci mette la Regione Lazio e le regioni in generale. Una volta realizzato lo statuto e pensato un modello di ente, poi questo è soggetto agli osservatori regionali che presentano una controproposta per l'aspetto riguardante le competenze che potrebbe rimodificare l'assetto pensato. Siamo ancora in questa fase che non permette di conoscere fino in fondo quali competenze svolge la città metropolitana, quali competenze svolge la Regione. Quindi i comuni non possono sapere ancora molto. Quello che ci siamo impegnati a fare, in un contesto di gratuità, non siamo nemmeno coperti tante volte nelle spese che affrontiamo e ci siamo messi a disposizione delle varie amministrazioni. Io l'ho fatto per la mia città ed abbiamo affrontato le varie problematiche. Per quanto riguarda l'ex alberghiero, abbiamo fatto venire un paio di volte qui i dirigenti della città metropolitana perché c'era la necessità di far vedere con i loro occhi quello che noi dicevamo in quella sede. Sono venuti e naturalmente hanno riscontrato insieme a noi lo stato dei luoghi. La situazione è dell'istituto è di pericolo, entrano estranei ed è a rischio di tutto quello che potrebbe succedere in una condizione come quella attuale. Il primo aspetto è la messa in sicurezza dell'edificio. Dalla relazione successiva al sopralluogo è emersa la necessità di mettere in sicurezza l'immobile affinché non ci sia il rischio che persone entrino e facciano i loro comodi all'interno. Il secondo passo è quello che l'ufficio abbia le risorse per mettere in pratica queste azioni. Ho avuto modo di parlare anche con la ragioneria della città metropolitana affinché venga compresa l'urgenza dell'atto e mi è stato detto che quest'atto è prioritario. Non ci fermiamo, continuiamo a vigilare, abbiamo un rapporto con gli enti e dovremo affrontare adesso almeno la messa in sicurezza. Poi resta l'aspetto più complesso di cosa accadrà su questa struttura che non ci vedrà comunque estranei. È giusto però ricordare anche altre azioni intraprese in qualità di consigliere della città metropolitana. Per quanto attiene al nuovo alberghiero, abbiamo assistito a diversi scioperi, anche lì lo stesso percorso. Abbiamo incontrato i dirigenti della città metropolitana, li abbiamo fatti venire, abbiamo organizzato degli incontri direttamente con gli studenti anche per responsabilizzare gli studenti, ed anche lì nonostante le difficoltà la città metropolitana è intervenuta per superare i problemi strutturali dell'ente. Alcune cose sono da migliorare e vigileremo. Altra questione è quella del palazzetto dello sport. Stiamo effettuando incontri perché purtroppo la situazione con il tempo si è complicata nel senso che, i tempi si sono allungati, adesso siamo in una

situazione particolare perché si stanno valutando tecnicamente gli atti per capire quali azioni da intraprendere dovranno essere fatte. Infine vorrei accennare un discorso che non riguarda direttamente la città di Ladispoli. La Città ormai si è fatta portavoce del territorio. Parlo della strada Settevene Palo provinciale che collega Ladispoli e Cerveteri al Lago di Bracciano e soprattutto all'ospedale di Bracciano. Venerdì c'è stato un consiglio metropolitano dove abbiamo anche approvato anche un progetto per il sottopasso di Anguillara, ma in quell'occasione ho fatto una interrogazione al Sindaco Marino per sottolineare l'importanza e l'emergenza di una strada che continua a crollare e che è soggetta anche a spostamenti di mezzi pesanti. Nonostante le difficoltà abbiamo una certezza. Abbiamo una voce e continuiamo a vigilare. Sono a disposizione su qualsiasi questione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascani. Ringrazio tutti i consiglieri per l'ottimo dibattito. Adesso passiamo all'unica mozione presentata e la sottopongo alla discussione del consiglio: mozione sulla legge regionale per l'andrologia. Lascio la parola ad uno dei proponenti che è il consigliere Latini. Prego.

Consigliere Latini: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Come accennava il presidente, si tratta di una mozione per una legge regionale sull'andrologia. Viene mandata al Sindaco Paliotta, al presidente del consiglio Loddo, ai capigruppo consiliari, al presidente della Regione Lazio, all'assessore alla sanità della Regione Lazio, al responsabile delle (*incomprensibile*), al presidente della commissione sanità Regione Lazio. La mozione è stata presentata dal gruppo Ladispoli Città, Patto per Ladispoli e Partito Democratico. La mozione viene illustrata dal consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Grazie e buonasera a tutti. Questa mozione vuole essere di sprono affinché venga portata avanti e segua il suo iter naturale perché sembra insabbiata. Quindi porteremo questa proposta con una raccolta firme. Premesso che le malattie andrologiche e le anomalie dell'apparato genitale maschile sono molto diffuse tra i giovani. Il problema non è solo medico ma anche psicologico e sociale perché i ragazzi lasciati da soli, mettono in moto comportamenti pericolosi che li espongono a dei rischi per la salute e rischiano di fare scelte sbagliate nella vita. Il 70% dei ragazzi quando ancora esistevano i tre giorni della visita di leva, presentavano patologie genitali più o meno gravi. Da allora, con l'abolizione di questo screening di massa, il fenomeno non ha più nessun tipo di controllo. In Italia i ragazzi, per una serie di motivi storici e culturali, non vengono seguiti nel corso del loro sviluppo sessuale, così come avviene invece per le ragazze. L'assenza negli ospedali di strutture dedicate capillarmente, fatica il controllo del regolare sviluppo puberale e dipende ormai unicamente dalla disponibilità e dall'attenzione delle singole famiglie. Considerato che le ragazze ed in generale per le donne, sono previsti programmi di prevenzione e strutture idonee dove poter fare prevenzione e cura, per i ragazzi non ci sono strutture adeguate capillarmente disseminate su tutto il territorio nazionale. Questa situazione, che non è in accordo con quanto previsto dalla Costituzione italiana negli articoli 2,3, e 32, solidarietà sociale, discriminazione sessuale e diritto alla salute e prevenzione, ed all'articolo 97, imparzialità della pubblica amministrazione nell'erogare i servizi. Richiede alle istituzioni regionali un immediato e forte impegno. Tenuto conto in ambito di diritti in materia di salute sessuale della sent. N. 561 del 1987, Corte Costituzionale, dove si è affermato un punto di vista culturale prima ancora che giuridico, la sessualità è uno dei modi di espressione della persona, ed il diritto di disporre liberamente è senza dubbio un diritto soggettivo assoluto che va ricompreso tra le posizioni soggettive direttamente

tutelate dalla Costituzione, articoli 2,3,32 e 97 e della sentenza n. 242 del 1983 dove veniva affermato il diritto di disporre liberamente della propria sessualità è iscritto in quei diritti che in base alla carta Fondamentale dei Diritti, la repubblica Italiana è tenuta, non solo a riconoscere ma anche a garantire in quanto patrimonio intrattabile della persona umana. Tenuto conto dell'esistenza e del supporto della Società Italiana dell'andrologia e dell'associazione italiana del diritto alla salute sessuale. Considerata la tematica di una delicata e specifica importanza sociale, sanitario e psicologico, è opportuno supportare nonché attivamente avanzare richieste alle autorità politiche regionali, affinché sia ascoltata l'iniziativa e sia attivato l'iter ad una opportuna legge regionale. Per quanto espresso fin qui, si chiede al Sindaco, alla giunta l'impegno di attivarsi singolarmente o congiuntamente ad altri comuni per sollecitare la formulazione, approvazione di una legge già in discussione presso la Regione Lazio di una proposta di legge regionale n. 38/2013, e la formulazione a favore dell'andrologia preventiva gratuita a tutti i ragazzi fra i 14 ed i 20 anni. L'istituzione in ogni ospedale ed in ogni ambiente sanitario di una unità operativa semplice dipartimentale, o di una unità operativa complessa di andrologia urologica o di urologia andrologica. E congiuntamente di predisporre presso un ufficio comunale una petizione popolare per una legge regionale per l'andrologia. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Palermo. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Chiediamo con la mozione illustrata la presa in considerazione di una problematica importante. Una mozione che ha visto la particolarità di avere tre rappresentanze per la presentazione e vuol dire che si parla di un argomento molto importante. Faccio presente il disagio sociale e la problematica che attanaglia i ragazzi di oggi. Ricordo che il problema si diversifica rispetto alla donna. L'uomo subisce una pressione sociale e psicologico molto pesante, e c'è poca conoscenza di questi argomenti da parte dei ragazzi che stanno crescendo. È chiaro che entra in gioco la questione sociale, perché non si hanno punti di riferimento per avere delle risposte, ed a volte si va a creare un rapporto con gli amici e si crea disinformazione. Il mondo permette anche l'accesso approssimativo a nozioni sullo sviluppo del ragazzo e delle patologie genitali. È un aspetto sociale non indifferente e gli enti devono intervenire. Non parliamo di educazione sessuale ma di diritto alla salute sessuale che è cosa diversa e più importante. Prima di tutto il diritto alla salute ed alla prevenzione sessuale. Cosa importante che va detta è di rivolgere un ringraziamento al dottor Gandini, delegato del Sindaco, che già sta facendo molto con la società andrologia italiana. Si sta pensando a porre in essere, con il gratuito patrocinio del comune di Ladispoli, uno screening gratuito per tutti i ragazzi del comune di Ladispoli che hanno fino a 20 anni. È una cosa molto importante come progetto pilota. Questo fa capire che in un ambito nazionale ci deve essere la possibilità di agire. Noi un passo in avanti lo abbiamo fatto e ringraziamo l'ufficio competente ed il dottor Gandini. Altro punto è quello normativo. Interviene anche la sentenza della Corte Costituzionale, si parla di diritti soggettivi assoluti. Ancora una volta se interviene anche la Consulta, vi è mancanza di diritto alla salute sessuale. La mozione viene fatta perché c'è bisogno di una legge regionale che permetta l'intervento delle istituzioni affinché ci sia prevenzione, ci sia una conoscenza andrologica durante lo sviluppo e la crescita. Pure il servizio di leva obbligatorio è stato tolto e serve un controllo. Bisogna monitorare la salute dei ragazzi. È un argomento che mi sta a cuore visto il mio ruolo. È fondamentale che i giovani vengano seguiti anche in questo aspetto. La famiglia non è sufficiente, serve l'appoggio delle istituzioni che devono fornire un servizio. Voglio ringraziare anche Angelo Bernabei del Codacons che ci permetterà la

raccolta firme presso gli appositi sportelli. Speriamo nell'appoggio anche degli altri comuni. Ladispoli è la prima città che mette in primo piano queste esigenze e pretende che la Regione tuteli i diritti previsti. Chiediamo a tutti i consiglieri di votare unitamente questa mozione per il bene della società civile. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fierli. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Solo perché anche il PD ha sostenuto questa mozione. Vorrei ricordare e ringraziare anche l'assessore Ussia per un evento organizzato in aula consiliare a cui ha partecipato anche il nostro Sindaco anche in qualità di medico, dove si è sensibilizzata la cittadinanza su quest'aspetto. Ho riscontrato che effettivamente ci si è un po' dimenticato di noi ragazzi e delle nostre problematiche. Quest'aspetto è importante e l'aver dato anche durante la Sagra del Carciofo uno spazio per la promozione di questo sportello non va dimenticato. Sempre in tema di sanità vorrei ricordare un appuntamento molto importante, il 21 maggio, sempre presso l'aula consiliare che riguarda la materia della celiachia. Ladispoli avrà questa opportunità. Durante la settimana nazionale della celiachia, ospiteremo la società italiana celiachia alle ore 16:00 ed ancora invito tutti a partecipare. Grazie e come gruppo PD daremo voto favorevole.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascani. Prego consigliere Fargnoli.

Consigliere Fargnoli: Grazie e buonasera. Solo per confermare il mio voto favorevole. L'iniziativa chiaramente è nobile. Tutto quello che riguarda oggi la medicina e gli aspetti emotivi dei nostri giovani deve venir supportato dal nostro consiglio comunale. Gruppo autonomo è favorevole.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fargnoli. Prego consigliere Fierli per una precisazione.

Consigliere Fierli: Sì presidente, ci tenevo a dare una informazione importante. Il 16 maggio ci saranno le elezioni del consiglio comunale dei giovani, il rinnovo del consiglio. Ricordiamo che è un organo previsto dalla legge regionale. Noi siamo alla terza elezione consecutiva, quindi è un organo che funziona e permette una rappresentanza diretta per i giovani fino ai 25 anni. Noi ne andiamo fieri perché crediamo molto in questo organo, che permette un'attività amministrativa importante. Si rendono protagonisti i giovani e non spettatori, quindi è fondamentale portare al voto tutti i giovani. Per votare si viene in aula consiliare, i seggi sono aperti dalle 08:00 alle 20:00, possono votare i ragazzi dai 15 ai 25 anni. Ci sono tre liste, nove candidati per lista. L'importante è avere un documento di identità e si potrà esprimere il proprio voto.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fierli. Non ci sono altri interventi, quindi sottopongo al voto del consiglio comunale la mozione così come esaurientemente approfondita dai consiglieri che sono intervenuti. Chi è favorevole all'approvazione della mozione? Unanimità dei presenti, 1,2,3,4,5,6,7,8,9 voti favorevoli su 9 presenti. Abbiamo esaurito i punti all'ordine del giorno. Alle ore 20:25 il consiglio comunale è chiuso. Chiedo ai capigruppo di avvicinarsi al tavolo della presidenza. Grazie.

